



2013

Recensione 2ª semifinale Torino, 06 aprile



Aprire la seconda semifinale di Emergenza Festival a Torino **B-Steve** artista singolo che porta in scena il suo rap. Ottimi i testi che vestono perfettamente basi di altissimo livello. Bello il look che lo mette in risalto senza cadere nel cliché del mondo hip hop. L'aspetto su cui lavorare è la promozione poiché in un concerto di tale genere, specialmente quando si è sul palco da soli, la colonna portante del live è il pubblico partecipe sotto il palco.

Continuano i concerti con **Numeri Pari**, una band che sa il fatto suo. Portano sul palco un rock piuttosto vario in cui ogni tanto c'è qualche eco di funk alla Red Hot Chilli Peppers. Gli ultimi due brani sono decisamente i migliori, il consiglio quindi è di continuare verso quella direzione e di rivedere la scaletta per aprire il proprio show con uno di questi due brani che catalizzerebbe subito l'attenzione del pubblico verso il palco.

Ecco i **Revolving bullet** nella loro dimensione, il palco è casa loro e non si fanno intimorire da quello dell'Audiodome e dalle sue mastodontiche dimensioni. Si divertono, hanno un pubblico eccezionale che li osanna e che spinge alla curiosità anche chi non li conosce. Sono sostenuti per tutta la durata del live dai fedelissimi sotto al palco che danno anche uno splendido colpo d'occhio, ma si accaparrano senza difficoltà grazie al loro rock anche il favore di chi li sta ascoltando per la prima volta. Da curare il look della band, ma avremo modo di rivederli alla finale regionale.

Anche la quarta band in scaletta non è da meno e trova sul palco delle semifinali torinesi il territorio giusto per la propria musica. I **Those of the Cellar** vengono dalla provincia di cuneo, portano in scena un rock energetico con dj ed elettronica che ne fanno il valore aggiunto, con contorno di ottima presenza scenica che

rende il piatto prelibato per tutti i presenti in sala. Vanno un po' lunghi con i tempi concessi per il live a dimostrazione che quando salgono sul palco c'è solo la loro musica.

E' ora il turno di una band molto organizzata, i **Noxious Apathy**, che sono costretti a rivedere la propria formazione per questo live, e giocano con il video proiettato alle proprie spalle, molto ironico con cui si giocano, oltre che con la loro musica, il favore del pubblico. Ottima presenza scenica, un live che si gode con molta facilità.

Cambiamo totalmente genere con i **Rebel Plaza** ed entriamo nel mondo del pop raffinato. Scrivono molto bene e arrangiano con dovizia. Sono tecnicamente preparati e questo fa di modo che tutto sia al posto giusto raggiungendo un equilibrio perfetto per la band. Manca però il guizzo, il magnetismo sul palco, ma nel momento in cui i presupposti artistici ci sono è solo questione di aumentare il numero di live insieme per poter trovare la propria scintilla.

E' il turno dei **Monkey's Army**, una band che ha investito molto in questo live e si nota dall'emozione che portano sul palco insieme alla loro musica. Look assolutamente perfetto, da riproporre in ogni concerto, rock grezzo, ma potente frenato un po' in questo caso dall'agitazione per un palco di tale calibro. Da rivedere la scaletta per aprire con Bounce, uno dei loro pezzi più interessanti. Lasciatevi andare e il live può solo guadagnare di intensità... li rivedremo sul palco dell'Hiroshima ;-)

L'unico aspetto su cui focalizzarsi è quello degli arrangiamenti che in alcuni punti se studiati in modo più raffinato potrebbero essere più efficaci.

Chiude la seconda serata di semifinale di Emergenza Festival Torino la band **Rustfield** con il loro progressive metal di classe. Ottimi i suoni, musicisti impeccabili accompagnati da una voce dall'intonazione perfetta e da una potenza vocale degna di nota. Presentano una scaletta totalmente diversa rispetto alla prima selezione, poteva essere una buona idea quella di mescolare i due repertori così da avere uno spettacolo dal ritmo più vario.

Splendida serata, grazie alle band, al pubblico presente in sala, all'Audiodrome, al disponibilissimo staff tecnico Paolo e Federico, Ufip per i piatti e a Marshall per gli amplificatori.